Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 23

3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

INTERROGAZIONI

153ª seduta: mercoledì 18 ottobre 2017

Presidenza del vice presidente DE CRISTOFARO

IN 0940
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 5
DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale* 3
LUCIDI *(M5S)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

I lavori hanno inizio alle ore 13,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03508, presentata dal senatore Lucidi e da altri senatori.

DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.* Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale svolge il suo ruolo al servizio del Paese e della sua crescita, erogando a favore dei cittadini – in particolare di quelli residenti all'estero – e delle imprese molteplici servizi, la cui domanda è in costante aumento. Negli ultimi anni, il blocco del *turn-over* e le misure di revisione della spesa pubblica hanno prodotto una netta riduzione del personale di ruolo, in parte compensata dall'aumento di quello a contratto in servizio sulla rete estera.

Nell'ottica di ottimizzare l'allocazione delle risorse umane a disposizione, il MAECI ha favorito il posizionamento del personale di ruolo in attività che, per effetto di disposizioni normative o in virtù di considerazioni di opportunità, sono riservate a tale categoria. Le posizioni residue, invece, sono state in parte coperte da personale a contratto assunto localmente, che è stato principalmente preposto a mansioni che potessero assicurare la più efficiente funzionalità del servizio, grazie alla conoscenza di lingua, usi e ambienti locali.

Ove fosse autorizzato, mediante la legge di bilancio licenziata nei giorni scorsi dal Governo e in procinto di essere discussa e votata in Parlamento, il MAECI, dopo molti anni, potrebbe tornare a rafforzare i propri organici, sia bandendo concorsi per l'assunzione in aree funzionali (bloccati da oltre dieci anni), sia incrementando il numero di contrattisti locali. Si tratta di un potenziamento degli organici assolutamente necessario e non più procrastinabile, alla luce, da un lato, della già citata riduzione degli organici e dell'innalzamento dell'età media del personale e, dall'altro, delle sfide a cui la nostra rete diplomatico-consolare è chiamata a rispondere, come evidenziato dagli onorevoli interroganti.

A titolo di esempio, basti pensare ai bisogni e alle necessità emersi negli ultimi mesi per la numerosa collettività italiana in contesti caratterizzati da gravi crisi sociopolitiche, come nel caso del Venezuela, o da situa-

zioni di profondo cambiamento normativo, come nel Regno Unito, a seguito della Brexit.

Come correttamente indicato dagli stessi onorevoli interroganti, il regime contrattuale degli impiegati in servizio assunti *in loco* dalle rappresentanze diplomatico-consolari è stato sottoposto a una complessiva riforma, in seguito all'introduzione del decreto legislativo n. 103 del 2000, che ha modificato il Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, fonte normativa che disciplina l'ordinamento del MAECI. A seguito di tale intervento legislativo, i contratti di questa categoria di personale sono sottoposti alla normativa locale. Tale riforma ha peraltro permesso l'individuazione di trattamenti retributivi in linea con il livello locale, con un consistente risparmio per la pubblica amministrazione.

Alla luce di quanto precede, i dipendenti a contratto in servizio presso la rete diplomatico-consolare sono oggi suddivisi in due principali tipologie: quella residuale del personale a legge italiana (che annovera 622 unità, tutte a tempo indeterminato), ad esaurimento, perché limitata ai contratti in corso di esecuzione al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 103 del 2000, e quella del personale con contratto regolato dalla legge locale (che annovera 2.016 unità). Fra questi, trentasette sono stati assunti con contratto a tempo determinato (per sei mesi, rinnovabili una sola volta), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 153 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967. Per quanto attiene alla nazionalità, il 67 per cento di tali impiegati ha la cittadinanza italiana.

Il reclutamento del personale a contratto avviene con procedure di selezione disciplinate dall'articolo 155 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e dal decreto ministeriale n. 655 del 2001. Non si tratta di concorsi pubblici in senso stretto, ma di prove d'esame che vengono svolte presso le sedi estere nel rispetto dei principi d'imparzialità e trasparenza e nell'ottica di permettere la selezione dei candidati più qualificati. Le posizioni vacanti e la possibilità di partecipare alle prove d'esame sono peraltro annunciate sui siti *web* delle varie ambasciate, consentendo quindi una pubblicizzazione diffusa di tali opportunità lavorative.

LUCIDI *(M5S).* Sottosegretario Della Vedova, la ringrazio per la risposta che ci ha appena fornito.

Da quello che mi sembra di aver capito, dobbiamo dunque rimanere in attesa della legge di bilancio – e lo faremo con curiosità – per capire cosa potremo fare e quali possibilità di intervento vi saranno per rimpolpare il personale del Ministero degli esteri e delle sue sedi all'estero.

Posso ritenermi soddisfatto della risposta perché, come spesso accade, ha seguito puntualmente i nostri interrogativi. Tengo però a sottolineare maggiormente l'importanza della selezione del personale all'estero e soprattutto l'esistenza di una normativa parallela, che consente l'acquisizione della cittadinanza italiana a chi ha avuto un contratto per oltre cinque anni. In presenza quindi di questi ulteriori aspetti da considerare, chiedo maggiore attenzione e approfondimento futuro.

Un aspetto che non è stato citato, ma che, a mio avviso, è importante, è la distinzione fra le varie sedi: un conto, infatti, è la nostra sede diplomatica a Zurigo; un conto, è quella in un territorio estremamente più critico, non coinvolto necessariamente da problematiche di guerra, ma magari d'instabilità politica abbastanza manifesta, come il Venezuela, l'Argentina o anche qualche Paese più vicino a noi.

Il motivo di tale affermazione è che ritengo importante avere il controllo di chi entra nelle nostre ambasciate, quindi dobbiamo essere attenti, perché stiamo aprendo le porte non della nostra Nazione, ma delle nostre sedi diplomatiche, nelle quali s'intrecciano anche rapporti tra persone addette ai servizi segreti.

La selezione del personale, a mio avviso, è quindi un aspetto assai rilevante, sotto il profilo non soltanto delle competenze specifiche della materia, ma anche dei criteri di riservatezza e soprattutto di allineamento con le nostre linee di politica estera.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 13,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LUCIDI, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, CASTALDI, MORONESE, AIROLA, SANTANGELO, PAGLINI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. – Premesso che:

la rete diplomatica italiana è composta da circa 979 uffici, suddivisi fra ambasciate, rappresentanze permanenti, delegazioni diplomatiche speciali, uffici consolari, istituti italiani di cultura, ed altre tipologie di sedi affini;

indiscutibile è il rilievo e importanza delle strutture che rappresentano il nostro Paese all'estero, sia dal punto di vista politico-amministrativo, che economico, nonché per l'erogazione di essenziali servizi ai nostri connazionali fuori patria;

inoltre, tali strutture ricoprono il ruolo di promozione della cultura e delle relazioni economiche e commerciali del nostro Paese; tali compiti si rivelano altamente significativi in un ambito come quello dei Paesi in forte via di sviluppo, come ad esempio i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica);

a parere degli interroganti, nell'attuale periodo storico il ruolo della diplomazia diventa cruciale anche per aspetti legati al supporto alle operazioni di *intelligence* nel contrasto di fenomeni terroristici o di vere e proprie azioni militari, ad esempio per i contingenti italiani in missioni estere;

considerato che:

la regolamentazione delle assunzioni di personale presso le sedi diplomatiche, risulta prevalentemente essere regolata dal decreto ministeriale 16 marzo 2001 n. 032/655, recante «Procedure di selezione ed assunzione di Personale a contratto», e dal decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103, recante «Disciplina del personale assunto localmente dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero, a norma dell'articolo 4 della legge 28 luglio 1999, n. 266»;

in particolar modo, risulta che a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 103 del 2000 per gli impiegati temporanei i contratti stipulati sono regolati dalla legge locale, mentre antecedentemente venivano assunti anche in base alla normativa italiana; inoltre, i contrattisti locali risultano essere comunque soggetti a norme dell'ordinamento italiano, a norme straniere, a disposizioni convenzionali e a norme di diritto internazionale pubblico;

considerato che in data 8 agosto 2013, nella seduta n. 14 della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) del Senato dedicata alle procedure informative tramite comunicazioni del vice ministro degli affari esteri Marta Dassù circa il processo di riorganizzazione della rete diplomatico-consolare, veniva specificato che a quella data il numero di contrattisti locali risaliva a 2.532 unità, ed inoltre si manifestava la volontà del Governo di proseguire in tal senso, prevedendo cioè un aumento di queste unità di personale a contratto locale,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che inducono a preferire, per le assunzioni di impiegati temporanei presso le sedi della rete diplomatica italiana, esclusivamente le tipologie di contratto locale, in particolar modo, considerando che a seguito della rimodulazione dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) alcuni contrattisti locali, in alcuni Paesi, percepiscono stipendi simili al personale di ruolo di fascia bassa;

quali siano, in ciascuna delle sedi della rete diplomatica, le tipologie contrattuali in essere e le nazionalità del relativo personale temporaneo impiegato con evidenza del numero di lavoratori con contratto locale e le nazionalità, rispetto ai contratti nazionali e misti, nonché le modalità di reclutamento dei cittadini stranieri;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire, al fine di rendere obbligatorio, per la pubblicizzazione di tutte le tipologie di assunzioni in programma, l'utilizzo di canali istituzionali telematici, tramite i siti istituzionali della sede o del Ministero stesso, oltre che mediante affissione nel proprio albo o pubblicazione di bando, come previsto dalla normativa vigente, nonché di prevedere che lo svolgimento degli esami di idoneità all'assunzione presso le sedi della rete estera italiana siano svolti a Roma.

(3-03508)

€ 1,00